

BUONENUOVE

l'altra informazione

RICORDI



HA CALCATO LE PIETRE DELLA POLITICA FIN DA PICCOLO GRAZIE AGLI SPRONI DI DON SAVERIO MARTUCCI

ANGELO MURRI, IL GENTLEMAN DELLA POLITICA MESAGNESE



FESTA DELL'AMICIZIA DEL 1978 DA SINISTRA L'ON. ANTONINO PERRINO, ANGELO MURRI E CASSIO DE MAURO

Continua la nostra ricerca nel mondo politico di ieri per carpire curiosità e segreti che altrimenti cadrebbero nell'oblio. È gente che alcuni decenni addietro è stata impegnata politicamente per far crescere la nostra città. Professionisti che hanno messo la loro esperienza a servizio della comunità locale. Questa volta la nostra ricerca è caduta su Angelo Murri, 83 anni, oggi pensionato dopo aver insegnato nelle scuole di primo grado fino alla fine degli anni Novanta. Murri è un personaggio politico discreto, ma deciso. Possiamo dire che è un gentleman della politica locale. Forse uno degli ultimi rimasti. Ha retto le sorti della segreteria della Democrazia cristiana per diversi anni ed ha gestito la crisi politica che portò in città i poliziotti della Celere,

con a capo il ministro dell'Interno, Mario Scelba, i famigerati scelbini, che caricarono la gente mentre era in corso un comizio di Santo Semeraro. "L'esponente del Partito comunista stava parlando da una loggia in un comizio in piazza IV Novembre quando dalla porta Grande arrivò un commissario di polizia con due ali di poliziotti scelbini. Si disposero su due lati e il commissario intimò al Semeraro di smettere di parlare e sciogliere l'incontro poiché non autorizzato. Al diniego di quest'ultimo il funzionario di polizia prese dalla tasca un fischietto e fischiò. In un baleno i poliziotti iniziarono ad aggredire a manganellate la gente presente in piazza. Noi ci rifugiammo nella nostra sede e da lì assistemmo al pestaggio. Qualcuno per sfuggire alle manganellate si rifugiò nel

negozio di salsamenteria "Cazzillo" altri, purtroppo, riceverono le bastonate. Noi rimanemmo atterriti da quell'azione". I poliziotti in quel vile attacco bastonarono anche qualche donna presente in piazza. L'attacco degli scelbini resterà una pagina triste e buia della nostra politica locale. Dunque, l'esordio di Angelo Murri nel mondo della politica lo ricorda egli stesso: "Ero un ragazzo dell'azione cattolica presso la parrocchia di Santa Maria, a fianco dei compianti don Saverio Martucci e don Luigi Spagnolo, quando Remigio Martucci vedendo che non riuscivamo a giocare a ping pong, poiché eravamo in tanti, ci suggerì di andare presso la sede della Dc a fare qualche partita. Lì c'era un tavolo di ping pong poco utilizzato. Ebbe così inizio la mia avventura politica". Crescendo nell'ambiente

BUONE NUOVE

L'alta informazione

di ANTONIO



OTTOBRE 1978 FESTA DELL'AMICIZIA

cattolico di Santa Maria e frequentando la sede della Dc, Angelo pian piano iniziò a frequentare il gruppo giovanile del partito fino a quando agli inizi degli anni Sessanta fu eletto nella segreteria della Democrazia cristiana in rappresentanza del gruppo giovanile. "Per la verità – ricorda – il nostro gruppo non era molto affiatato". Nel 1960 scese in lizza nelle consultazioni elettorali, indette per il rinnovo del Consiglio comunale, come rappresentante dei giovani e fu il primo dei non eletti. Nei primi anni del 1960 fu eletto segretario della Dc, in un momento storicamente difficile per il partito. Uno dei suoi compiti principali fu di ringiovanire la segreteria facendo entrare, grazie all'intercessione di don Saverio Martucci, l'avvocato Giovanni Poci, che in seguito diventerà sindaco di Mesagne. Murri fu nuovamente segretario all'indomani delle dimis-

sioni, da tale carica, del professor Cassio De Mauro. Significativo quanto curioso il suo incontro con Elio Bardaro, che diventerà prima segretario della Dc e poi sindaco della città. Una figura, quella di Elio Bardaro, invisa al mondo cattolico tanto che una sera il segretario Murri, insieme a due notabili della Dc, fu chiamato nello studio dell'allora don Armando Franco per un incontro "consultativo" durante il quale, senza mezzi termini, fu posto il veto sull'accettazione della domanda di Bardaro nella Dc. Veto che Murri rifiutò accogliendo la domanda di Elio Bardaro, sottoscritta dall'intera segreteria. "Nelle settimane successive – ricorda ancora l'ex esponente politico – nella nostra segreteria arrivarono un fiume di domande da parte di tantissimi cittadini che si volevano iscrivere al partito. Possiamo dire che Bardaro, con questa operazione

rigenerativa, traghettò il partito fuori dalla crisi in cui si trovava". In ogni modo, questa temeraria scelta causò a Murri la non rielezione nella segreteria della Dc. Al suo posto fu eletto proprio il Bardaro. Murri rinnovò la tessera per alcuni anni e poi pian piano si allontanò. Comunque, il suo esilio volontario durò davvero poco poiché fu nuovamente richiamato alla segreteria per rinnovare il partito al cui interno si erano create due principali correnti: una che faceva capo a Bardaro e l'altra a Roberto Distante, Tommaso Montanaro ed Emanuele Campana. Murri offrì la sua professionalità politica fino a quando, alcuni anni dopo, decise di ritirarsi definitivamente da quel mondo. "L'esperienza politica è stata positiva, appassionante, ma anche stressante. In ogni modo è un caro ricordo che porterò sempre con me".



MAGNITUDOGYM
VIA A. MURRI 28
72023 MESAGNE (BR)
asdmagnitudo@libero.it
+39 345 8598381

 
@magnitudogym



Gemsa
ENERGY GROUP